

allora accertato tutto il contrario di quello, che liquidai, e che l'inconveniente realmente fosse esistito, il potere esecutivo non ci poteva e non ci può metter mano.

L'onorevole Costa sa, meglio di me, che le autorità, che compilano e che rivedono, una prima ed una seconda volta le liste dei giurati, sono autorità elettive, sono, cioè, consiglieri municipali e consiglieri provinciali.

Ora, quale facoltà avrebbe il potere esecutivo d'imporre, oppure di fare semplicemente degli avvertimenti a questi elementi elettivi, che riuniti in Commissione preparano le liste?

L'onorevole Costa richiamando l'attenzione del Governo su questo e facendo appello ai poteri del Governo, non ha posto mente alle conseguenze a cui potrebbe menare il suo eccitamento, vale a dire alla necessità di modificare la presente legge sui giurati, affinché i poteri del Governo sieno accresciuti a danno dei poteri dell'elemento elettivo. Vorrei domandare all'onorevole Costa se è questo nei suoi intendimenti. Se così è me lo dica pure, perchè il Governo potrebbe studiare sotto questo punto di vista una riforma della legge; ma non potrebbe mai accettare nè di esercitare pressioni, nè di esercitare un potere sotto una forma qualunque, che la legge non gli dà.

Io spero che l'onorevole Costa completamente chiarito da queste mie parole, possa essere soddisfatto della mia risposta.

E ritengo che se il male da lui denunziato esiste, non fosse che in proporzioni molto minori, coloro che ne sono responsabili si terranno avvisati per il solo fatto della sua interpellanza e della mia risposta, a non uscire dai confini della legge, ed a mantenersi in una più giusta interpretazione della legge medesima e ad un più esatto adempimento dei loro doveri.

Presidente. L'onorevole Costa ha facoltà di parlare.

Costa Andrea. Giacchè l'onorevole ministro mi ha dato una cortese risposta, lo pregherei d'investigare per esempio se nella provincia di Reggio d'Emilia si sia verificato l'inconveniente che gli denunciavi.

Io non voglio certo che ecceda i suoi poteri, ma investighi, accerti i fatti e veda, se è il caso, di provvedere energicamente.

Presidente. L'onorevole Badaloni ha facoltà di parlare.

Badaloni. I fatti ai quali alludeva l'onorevole Costa si sono verificati; e si sono verificati in misura così grave nella provincia di Rovigo, che

io ne avrei fatto oggetto di speciale interpellanza se la discussione presente non mi avesse portato il destro di denunziarli alla Camera.

Nella provincia di Rovigo annualmente le liste dei giurati si vengono restringendo per modo che ai cittadini diviene oltremodo oneroso l'adempire un ufficio già per sè grave, giacchè ogni riaprirsi del Circolo delle assise può dirsi che adduca il consueto turno; e si vengono stringendo con tali criteri che, camminando di questo passo, giorno verrà in cui non rimarranno a fungere da giurati che coloro, i quali sono i satelliti dei poteri (*Commenti*), che si ispirano all'autorità politica, sebbene dovrei dire di polizia...

Tajani, ministro di grazia e giustizia. Ma se coloro che fanno le liste sono elementi elettivi!

Badaloni. ... Ebbene, si sono verificati dei fatti gravissimi. Si sono esclusi, nel Polesine, sulle note informative della prefettura, tutti quei cittadini, che dovrebbero rappresentare il fiore dell'intelligenza della provincia stessa; cioè a dire medici, professori, maestri, direttori didattici, ecc. E le note informative del prefetto, sulla cui base si sono fatte simili esclusioni e compilate le liste, a motivo di esclusione una sola ragione adducevano: i principii avanzati di coloro che si volevano eliminare.

Ora avvenne che questa esclusione si voleva pronunziare anche per un patriota egregio, per un patriota che molti che siedono in questa stessa Camera hanno l'onore di conoscere di persona e circondarono e circondano della più alta stima, per un patriota del quale anche uomini che hanno seduto sul banco dei ministri si sentirono e si sentono orgogliosi di dirsi amici, per un patriota, il cui nome suona in Polesine sinonimo di carattere, di onestà, di valore!

Ebbene, anche per questo patriota, che si chiama Amos Ocari, la nota informativa del prefetto era negativa; a lui pure veniva interdetto il diritto di giurato perchè di opinioni politiche avanzate. E ci fu il bisogno che uno dei membri della Commissione per la revisione e compilazione delle liste, facesse valere tutta la sua autorità, che quest'uomo, che è presidente dell'ordine degli avvocati, che è presidente del Consiglio provinciale di Rovigo, si alzasse, e minacciasse di dare le sue dimissioni, perchè non si verificasse la esclusione di Amos Ocari.

È questo il criterio al quale la riduzione delle liste dei giurati nel Polesine si informa. E tanto ciò è vero che la riduzione numerica delle liste è avvenuta precisamente dopo gli scioperi del 1884; è avvenuta precisamente, ed in più grave misura,